

Notturmo d'estate

Ogni stella un ricordo ed un'anima amica

Maria Teresa Taddei

NOTTURNO D'ESTATE

*Ogni stella un ricordo
ed un'anima amica*

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Maria Teresa Taddei
Tutti i diritti riservati

Prefazione

Quando parliamo del tempo della nostra vita pensiamo a un presente, a un futuro, a un passato. Ma il futuro non esiste, è soltanto un'idea, un concetto, un'aspettativa del presente. Il presente è il momento dell'azione, della costruzione degli eventi, delle emozioni, dei pensieri che costituiscono il nostro essere, ma è così breve da diventare subito passato, ed è nel passato, nella nostra memoria che il nostro essere si stratifica, si costituisce, è nel passato, in quello più prossimo, che la vita realmente si svolge e costruisce il suo senso. Mentre nel passato più remoto, quello che misura la nostra vita, la memoria pian piano si spegne. Ma la vita lontana riemerge quando la cerchiamo, oppure, a volte, indipendentemente da noi, riappare, luminosa, potente, come un lampo che d'improvviso squarcia il buio prima del temporale.

Sandro Scarascia

Una fascia dorata
sulla tenda in camera da letto

mi annuncia l'arrivo
di un visitatore di riguardo,

ad occhi socchiusi mi alzo

e discretamente lo lascio entrare,

il sole.

Il sole

Un passerotto sul muretto davanti
alla mia finestra sta ritto
sul ramo di passiflora, e scruta l'orizzonte.
Quanti giri col capino, quanta attenzione,
per cercare cibo e schivare pericoli.
Così come noi,
ogni giorno.
Meglio sarebbe però vivere senza affanni,
fiduciosi e sereni verso la vita,
che forse a sua volta, ci sorriderà.

La vita

Seduta sulle fascine secche accatastate
ero sul trono nella mia reggia.
Le pareti di pietre e calce
col tetto di vecchie tavole
e ghirlande di ragnatele in ogni dove.
Ero nel pagliaio.
Nel silenzio l'odore intenso
e muschiato di legna e paglia
saliva a ristorarmi le membra e la mente,
nelle pause tra i giochi di piazza.

Il pagliaio

Dapprima incerta,
quasi curiosa
l'acqua zampilla dalla roccia.
Poi la sorgiva prende forma
si compone in rio e scende deciso a valle
ricco di umori e fragranze cristalline.
Va a ristorar le zolle,
il terreno arso
i tenaci fioretti di montagna.

La sorgiva